

Documento politico finale del 6° CONGRESSO NAZIONALE del SIBC

Premessa

Nel 1992 un gruppo di donne e uomini liberi, decisi a difendere la propria e l'altrui libertà sindacale e di pensiero, dette vita in Banca d'Italia a un nuovo sindacato, indipendente dai partiti politici e dalle confederazioni dominanti. A vent'anni di distanza dalla fondazione, il Sindacato Indipendente Banca Centrale ha celebrato il 6° Congresso nazionale, straordinariamente ricco di idee, proposte, stimoli, arrivati da delegati di tutta Italia. Il SIBC si conferma quindi capace di tutelare gli interessi legittimi di tutte le categorie rappresentate, intercettare con anticipo gli eventi e adeguare la sua azione ai cambiamenti sociali, culturali, ed economici. Cambiando e rinnovando innanzi tutto se stesso per garantire con serietà e passione il futuro delle donne e degli uomini che rappresenta.

Il contesto

In Europa la grave crisi economica, innescata da un sistema finanziario fuori controllo, impatta sempre più sulle fasce deboli e più esposte dei cittadini. In Italia il necessario risanamento dei conti dello Stato si persegue con soluzioni inique tese a colpire soprattutto i diritti e i redditi del lavoro dipendente. La dignità della persona che lavora e la dignità del lavoro umano sono sacrificate in nome della maggiore produttività e della competitività.

In tale contesto, il SIBC attiva e attuerà politiche sindacali miranti a contrastare l'arretramento dei lavoratori nei diritti e nella loro capacità economica. Facendo sintesi della pluralità di interessi rappresentati, promuovendo unità di intenti e solidarietà e valorizzando le sinergie che le diverse categorie di iscritti possono esprimere per tutelare al meglio l'intera compagine del personale in servizio e dei pensionati.

Il rinnovamento del SIBC

Per meglio rispondere alle sfide che attendono il Sindacato, il Congresso ha approvato un nuovo Statuto che modernizza l'Organizzazione assicurando inclusione, trasparenza ed efficacia nell'azione sindacale. Il nuovo Statuto prevede la separatezza funzionale degli organismi sindacali: funzione deliberativa, esercitata dal Congresso e dal Comitato direttivo; funzione esecutiva, potenziata ma snella e flessibile, esercitata da Segreteria Nazionale, Comitato di Segreteria, Coordinamenti e Rappresentanze locali; funzione di controllo, esercitata dai Collegi dei Probiviri e dei Revisori dei conti.

Il Congresso ha rinnovato gli organismi di vertice, proponendosi come punta di avanguardia nella tutela intergenerazionale e delle diverse categorie del personale, senza alcuna esclusione. Il Congresso ha eletto Alberto Antonetti quale nuovo Segretario responsabile del SIBC e Antonino Genchi quale Segretario vicario. L'Assemblea congressuale ha anche eletto il Comitato di Segreteria, nelle persone di Patrizia D'Alessandro, Marina Gabola, Massimo Caffiero e Mario Calcagno (per il personale in quiescenza).

Unanime riconoscimento è stato espresso a Massimo Dary per il ruolo di guida e di esempio svolto in questi anni nel SIBC e per l'opera di coordinamento e indirizzo che continuerà a svolgere con la FISAV. Il Congresso, per acclamazione, lo ha nominato Presidente onorario del SIBC.

La Banca d'Italia e le Autorità di Vigilanza e Controllo

La Banca d'Italia e le Autorità di Vigilanza e Controllo da tempo sotto l'attacco del potere politico, che ne vorrebbe minare l'indipendenza. I cambiamenti al vertice avvenuti in Banca d'Italia, CONSOB, A.G. nelle Comunicazioni e ANTITRUST con le modalità con cui sono avvenute le nomine ne hanno indebolito l'autorevolezza. La legge 262/2005, ancora disattesa, che prevede il passaggio della proprietà delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia in mani pubbliche potrebbe avere effetti imprevedibili.

Il Congresso ha espresso una critica corale e severa alla incapacità del Vertice della Banca d'Italia di elaborare una strategia chiara, credibile e condivisa sul futuro dell'Istituto, delle sue funzioni, delle sue

articolazioni territoriali e della valorizzazione del personale.

Il SIBC richiama il Vertice della Banca e delle altre Authorities alle proprie responsabilità per riformare l'organizzazione del lavoro; superare gli ostacoli ai temi della genitorialità, della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e dell'assistenza ai familiari; rendere i percorsi di sviluppo professionale ed economico idonei a premiare professionalità, merito e dedizione diffuse nel personale.

E' anche su queste linee di intervento che l'Istituto potrà essere di esempio per l'intero Paese, in termini di valorizzazione del lavoro e di capacità di rinnovamento, tanto più necessario alla luce della crisi morale e materiale che attraversa.

Linee guida congressuali

L'azione del Sindacato dovrà guardare oltre al presente, a quella che potrà essere la nostra vita lavorativa futura, a come renderla più agevole, migliore e con più certezze riguardo al ruolo di ciascun lavoratore nell'ambiente di lavoro. Il Sindacato dovrà affrontare i cambiamenti come opportunità di miglioramento, rifiutando ruoli di mera conservazione; dovrà offrire alle lavoratrici e ai lavoratori delle diverse generazioni la speranza e la garanzia di un futuro migliore, tutelando in primis le categorie più deboli e quelle più esposte.

Pertanto, è necessario rimettere al centro dell'attenzione l'essere umano, con i suoi bisogni variegati e le necessità quotidiane, e, soprattutto, la persona in rapporto al suo futuro. Il SIBC riafferma quale valore prioritario della propria azione la dignità di ogni Persona e la dignità del Lavoro, troppo spesso compresse o addirittura negate, anche in Banca d'Italia e nelle Autorità di Controllo in termini di diritti e opportunità.

Il Congresso vincola i nuovi organismi del SIBC a proseguire nella difesa del patrimonio di principi e di valori sui quali il nostro sindacato, composto da Persone libere, ha ispirato la sua azione nel corso di questi anni.

È altresì compito prioritario del Sindacato superare le divisioni tra generazioni, realizzando politiche sindacali di mutua reciproca solidarietà. L'attacco alle generazioni più giovani si estende oggi dalla sperequazione pensionistica alle stesse prospettive reddituali, a causa delle conseguenze gravi e inique del blocco della contrattazione. Non è più consentito ad alcuno accantonare la soluzione dei problemi di coloro che oggettivamente sono sfavoriti dall'attuale contesto storico e legislativo.

Il SIBC sarà maggiormente impegnato a valorizzare la partecipazione dei giovani nella definizione degli indirizzi di politica sindacale.

È inoltre necessario rafforzare il contributo di concretezza, intuito e competenza delle nostre colleghe incentivando la loro partecipazione. Rimane indispensabile l'apporto di tutti, nella convinzione che dal confronto delle idee nascono le soluzioni migliori.

I convegni tenuti dal SIBC su "Etica pubblica e potere di controllo", in occasione del trentennale della morte di Giorgio Ambrosoli e dell'attacco al vertice della Banca, e "Mercato dei capitali e antiriciclaggio internazionale" costituiscono conferma e stimolo per proseguire sul tema dell'etica professionale, per la tutela dei diritti, per la difesa della democrazia.

L'adozione del codice etico per i dirigenti sindacali del SIBC ne costituisce la coerente prosecuzione.

Il Congresso esprime apprezzamento per la linea di comunicazione e formazione svolta dalla Segreteria nazionale a viso aperto in difesa della dignità del lavoro di ogni collega. Auspica inoltre che la richiesta del SIBC di maggior trasparenza e pubblicità riesca a far breccia sull'opacità della gestione delle nostre Istituzioni ed essere condivisa e sostenuta anche dalle altre Organizzazioni sindacali.

Rapporti intersindacali

Il Congresso conferma gli ottimi rapporti con la CISAL e ritiene strategico rafforzare la collaborazione nell'ambito della FISAV (Federazione sindacati indipendenti di Consob, Antitrust, AgCom, Privacy e Contratti Pubblici), al fine di tutelare e rafforzare il ruolo che le Authorities svolgono nel Paese, difenderne l'indipendenza e garantire al personale che vi opera condizioni adeguate all'eccellenza del lavoro svolto.

Nell'ambito del "dialogo sociale" con la BCE, la partecipazione allo SCECBU va mantenuta attiva. Lo scambio di esperienze e informazioni e il confronto con le istanze sindacali dell'Unione europea consentiranno di comprendere e analizzare meglio le tendenze in campo europeo e le ricadute nella realtà italiana. Il SIBC auspica iniziative, in sede europea, per una evoluzione dei rapporti tra OO.SS. e BCE che consenta ai rappresentanti dei lavoratori di poter contribuire alla definizione delle scelte strategiche del SEBC.

A livello nazionale, le alleanze devono continuare a perseguire obiettivi trasparenti, nell'interesse esclusivo delle colleghe e dei colleghi; su tali basi, dovranno fare sintesi delle diverse sensibilità e dare più autorevolezza e concretezza alle rivendicazioni, per perseguire migliori risultati per i lavoratori. Sui temi negoziali, accanto all'azione comune, il SIBC dovrà sviluppare ed esprimere idee e proposte, favorendo una sana dialettica utile a definire proposte e soluzioni migliori.

Attività negoziale

Presso le Authorities i rapporti con il Sindacato sono ormai affidati al solo contenzioso presso i Tribunali: l'A.G. nelle Comunicazioni tenta di cancellare il ruolo negoziale dei Sindacati e vane sono risultate le proteste contro l'arroganza del vertice; nell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato la conduzione padronale pregiudica il livello professionale dell'Autorità stessa, creando instabilità e demotivazione; alla Consob si tenta di negare l'aggancio del trattamento economico dei dipendenti a quello della Banca d'Italia, previsto nella legge istitutiva della Commissione. Con la Banca d'Italia, l'attività negoziale è stagnante sugli argomenti di interesse dei dipendenti, molti dei quali – la riforma degli inquadramenti, le norme sull'orario di lavoro – attendono da troppi anni che si passi dalle parole ai fatti. È necessario uno slancio e un nuovo assetto delle relazioni sindacali.

Work-life balance

La trattativa in corso per un nuovo orario di lavoro è resa ancor più necessaria dal prolungamento della vita lavorativa. Dopo le iniziali aperture dell'Amministrazione con proposte apprezzabili sono venute allo scoperto contropartite e condizioni poste dalla Banca. Tali pretese vanno ridimensionate, per avere un bilanciamento più avanzato tra le esigenze di continuità del servizio prestato e nuovi orari di lavoro, davvero compatibili con le diversificate esigenze personali - tendendo comunque a una riduzione del tempo dedicato al lavoro, per dare maggiore tempo da dedicare ai rapporti relazionali.

Riforma delle carriere

Molti atti gestionali della Banca sono basati su criteri noti solo all'Amministrazione che può utilizzarli a proprio uso e consumo per emanare, senza possibilità di controllo, provvedimenti che incidono sulla sfera professionale ed economica dei dipendenti. Per le promozioni dei dirigenti l'opacità gestionale raggiunge il culmine. È necessario che si pervenga, finalmente, alla massima trasparenza e pubblicità in materia di procedure e criteri utilizzati nella gestione del Personale.

Il Congresso ritiene la riforma delle carriere strumento irrinunciabile per gestire i cambiamenti, motivare il personale e rilanciare l'Istituzione. L'atteggiamento della Banca nel negoziato finora ha impedito una fase più concreta, le posizioni del SIBC sono divergenti da quelle aziendali che mirano a un ulteriore recupero di discrezionalità anche attraverso una diffusa deregolamentazione.

Su un tema di tale complessità, occorrono soluzioni di maggiore equità, sintesi dei diversi interessi, che vadano incontro alle esigenze di tutto il personale, soprattutto alle istanze dei colleghi più giovani. Il SIBC è impegnato ad assicurare la semplificazione negli inquadramenti, trasparenza e oggettività nella valutazione del merito e l'opportunità per tutti di sviluppo professionale ed economico in un ambito di regole certe che prescindano dal numero delle posizioni funzionali da attribuire. In tale ambito, il personale a contratto andrà inserito a ruolo.

L'atteso "Report" sulla condizione femminile in Banca d'Italia conferma che a parità di anzianità di servizio, di preparazione professionale, di impegno, le donne fanno un percorso di carriera assai più lento dei loro colleghi

uomini e, quindi, godono di minore retribuzione. Per spezzare le ipocrisie che permeano i nostri ambienti di lavoro con discriminazioni verso le nostre colleghe occorre cambiare decisamente passo, anche ripensando al ruolo e alla presenza sindacale nella Commissione Pari Opportunità.

La riforma degli inquadramenti e della valutazione va portata a termine entro il 2013. Possono e devono essere destinate allo scopo risorse adeguate a dare riconoscimenti ai colleghi che per anni hanno svolto mansioni superiori e ad assicurare ampi margini di sviluppo, economico e professionale, a ciascuno.

Trattamento economico

La maggior parte degli effetti del nuovo modello contrattuale e l'attività negoziale di tipo economico è ferma a causa dell'impropria applicazione delle leggi che bloccano le retribuzioni per il triennio 2011-2013. Le decisioni unilaterali della Banca devono essere riviste alla luce della recente sentenza della Corte Costituzionale. Il SIBC si adopererà affinché siano recuperate le ingenti perdite retributive e previdenziali subite dal Personale dell'Istituto e, in particolare, dalle nuove generazioni.

Particolare cura sarà posta dal SIBC alla specificità delle diverse categorie del personale che da anni attendono risposte. Molto resta da fare per soddisfare i bisogni di equità della compagine della Banca.

Previdenza

Dopo la riforma Fornero, che ha instaurato in Italia uno dei più restrittivi sistemi previdenziali d'Europa e cancellato le aspettative di collocamento a riposo di tante lavoratrici e lavoratori italiani, serve un cambiamento di rotta. Il Vertice dell'Istituto deve prenderne coscienza e agire, aggiungendo risorse economiche e sollecitando interventi legislativi che restituiscano serenità per il futuro alle giovani generazioni. A livello aziendale vanno sostenute prioritariamente le rivendicazioni degli aderenti al Fondo complementare riguardo ai temi delle garanzie del rendimento delle quote del fondo e della maggiore contribuzione della Banca. In prospettiva, il sistema previdenziale del personale dovrà assicurare che i trattamenti ante e post '93 siano parificati nel rapporto tra ultima retribuzione e trattamento pensionistico. Il Congresso esprime inoltre l'esigenza che sia riavviato il negoziato sulla perdita di potere di acquisto delle pensioni di più vecchia erogazione, nell'ambito di una rinnovata attenzione che rimuova le disparità di trattamenti erogati nel tempo. In tale ambito, il SIBC intende promuovere una piena perequazione dei trattamenti aziendali.

Vigilanza bancaria

Il SIBC pone grande attenzione alle funzioni della Banca. Andranno monitorate le decisioni sull'accentramento a livello europeo del macro controllo sul sistema creditizio-finanziario internazionale. Solo un progetto valido, condiviso dalla collettività per efficacia, efficienza e trasparenza, potrà continuare a garantire la reputazione delle Istituzioni e con essa lo status finora assicurato a tutto il personale.

Per tale ragione, il SIBC auspica che la posizione della Banca d'Italia in merito a ruoli e responsabilità di una funzione tanto essenziale per il Paese e per la vita dell'Istituto non venga calata dall'alto, ma sia definita attraverso un confronto costruttivo con le colleghe e i colleghi che in Vigilanza operano e hanno saputo garantire, a tutti i livelli, un apporto professionale di decisiva utilità per il "sistema Paese".

Rete territoriale

La mancanza di chiarezza strategica sul ruolo delle Filiali e l'incapacità di investire realmente sulla rete territoriale della Banca d'Italia rendono "precario" il futuro lavorativo di colleghe e colleghi, che meritano rispetto e riconoscenza per il lavoro svolto in condizioni di incertezza totale. Mentre si va assestando la riforma delle Filiali, già si paventa la necessità di nuovi interventi di ridimensionamento anche in conseguenza del prospettato riordino delle Province.

Per quanti hanno subito gli effetti negativi della riorganizzazione territoriale è necessario procedere in tempi rapidi a definire la proroga integrale delle vigenti misure di sostegno e accompagnamento. Per il futuro delle divisioni decentrate di vigilanza e delle filiali specializzate nei servizi all'utenza occorre rilanciarne il ruolo e i

compiti, con l'obiettivo di fornire un miglior servizio alla collettività – anche nel contrasto alla criminalità finanziaria e ai fenomeni di riciclaggio – e nel contempo stabilizzare l'attuale rete periferica. Il Sindacato dovrà indurre la Banca a condividere linee programmatiche di lungo periodo.

Enti collaterali

La CSR è sotto accusa da parte dell'Organo di Vigilanza per le intemperanze degli Amministratori che hanno portato all'ingovernabilità del C.d.A.. Anche il CASC è al centro delle attenzioni della Banca che propone di chiudere il Centro e monetizzare ai dipendenti i trasferimenti risparmiati. Un atteggiamento grave, che mostra un arretramento nella sensibilità sociale del Vertice dell'Istituto. Al riguardo il Congresso esprime forte preoccupazione per l'attacco sostenuto dalla Banca nei confronti degli Enti collaterali che integrano il trattamento economico e sostengono l'indipendenza e l'autonomia del Personale della Banca d'Italia. Enti che sono patrimonio irrinunciabile dei soci.

Il Congresso auspica che la Banca abbandoni atteggiamenti di chiusura davanti alle istanze del personale, permettendo di ricreare una dialettica costruttiva fra le parti, capace di alimentare una nuova cultura aziendale, che nella consapevolezza dei rispettivi ruoli porti al raggiungimento degli obiettivi istituzionali in un clima di condivisione, senso di appartenenza e motivazione del Personale.

o o o

Il SIBC ritiene necessario un forte cambiamento per il "ben essere", che superi gli schemi attuali e persegua un grande rinnovamento, attraverso un modello sociale, solidale e cooperativo, che individui soluzioni di sviluppo sostenibile che assicurino, attraverso il lavoro, condizioni di vita dignitose a ciascun cittadino.

Sani obiettivi da realizzare a viso aperto, con una diversa e responsabile classe dirigente, capace di invertire la tendenza e di riaccendere la speranza, per l'immediato e per il futuro.

Nome file: Documento politico 6 Congresso SIBC 2
Directory: C:\Users\maxx\Documents
Modello: C:\Users\maxx\AppData\Roaming\Microsoft\Templates\Normal.dotm
Titolo: nuova solidarieta
Oggetto:
Autore: Genchi
Parole chiave:
Commenti:
Data creazione: 16/12/2012 23:17:00
Numero revisione: 3
Data ultimo salvataggio: 18/12/2012 19:52:00
Autore ultimo salvataggio: Antonetti
Tempo totale modifica 1 minuto
Data ultima stampa: 31/12/2012 01:26:00
Come da ultima stampa completa
Numero pagine: 5
Numero parole: 2.784 (circa)
Numero caratteri: 15.869 (circa)